

A "Dietro il sipario" anche un laboratorio con Frammartino

Atmosfere felliniane sul palco dell'Unical

di **MARIA F. FORTUNATO**

RENDE - Si muoverà tra il cinema onirico di Fellini e l'attività documentaristica italiana la rassegna "Dietro lo schermo", che segna l'avvio della nuova stagione del Centro arti musica e spettacolo e del Teatro Auditorium dell'Università della Calabria.

Il primo appuntamento della rassegna, presentata ieri in conferenza stampa, sarà l'omaggio a Federico Fellini, a venti anni dalla scomparsa. «Due serate happening, piene di sorprese - assicura Bruno Roberti, docente di Cinema dell'Unical, curatore del progetto insieme a Roberto De Gaetano e Daniele Dottorini. Si apriranno il 27 novembre, alle 20, con la presentazione del volume "Segreti e bugie di Federico Fellini", scritto per i tipi della Pellegrini da Gianfranco Angelucci, che ha a lungo collaborato con il regista. Il giorno dopo, sempre alle 20, si discuterà invece di "Napoli - New York. Una storia inedita per il cinema", un volume curato da Augusto Sainati e pubblicato da Marsilio su una sceneggiatura inedita e da poco ritrovata, di stampo neorealista, scritta da Federico Fellini e Tullio Pinnelli intorno alla metà degli anni '40». Le due notti no stop, in cui il Teatro Auditorium ospiterà gli autori dei due volumi, saranno «punteggiate» dagli interventi di

docenti e dottorandi Unical, dalle "apparizioni" di studentesse di bianco vestite che leggeranno, in un set felliniano ispirato a "Otto e mezzo", bra-

ni del regista, dalla proiezione di video ma anche di sequenze inedite come i 50 minuti di scene, tagli di montaggio e doppie versioni de "Lo sceicco bianco".

Dopo le lunghe notti felliniane, la rassegna tornerà il 10 dicembre alle 20, sempre al Teatro Auditorium, con la presentazione del volume "Per un cinema del reale", curato da Daniele Dottorini, e la proiezione del docufilm "Le cose importanti", realizzato

da Dottorini e da Maria Furfaro, nell'ambito di un progetto di ricerca nazionale del 2008 "Forme della regia del cinema italiano contemporaneo". L'attività di Cams e teatro, del resto, si muove sempre sul doppio binario dell'intrattenimento e degli sviluppi della ricerca del Dams dell'Unical.

«L'evento estemporaneo - spiega ai giornalisti Roberto De Gaetano, presidente del corso di laurea in Linguaggi dello spettacolo - viene calato



in una progettualità di lungo termine». Momenti di studio e al tempo stesso di socialità «che offrono – dice il direttore del Dipartimento di Studi umanistici, Raffaele Perrelli – l'occasione per continuare anche fuori dalle aule un processo formativo, che spesso le scuole ci consegnano incompiuto».

Sul doppio binario ricerca/didattica e spettacolo, si muove anche un terzo lungo appuntamento, in programma dal 9 al 16 dicembre. Si tratta di un laboratorio per gli studenti Unical, che sarà curato da Michelangelo Frammartino, uno dei più interessanti registi contemporanei. Dal workshop verrà fuori un'installazione aperta al pubblico, che chiuderà la ras-

segna il 16. Qualche giorno prima, il 12, spazio ancora al cinema con la proiezione alle 20 e 30 di "Fiabeschi torna a casa" di Max Mazzotta e l'incontro con regista e attori.

Da gennaio, invece, riprenderà – anticipa il responsabile Fabio Vincenzi – l'attività teatrale e musicale del Teatro auditorium, con alcuni grandi eventi celebrativi. Le risorse dell'Unical non sono floride, ma «vanno ottimizzate», garantisce in conferenza stampa il rettore Gino Crisci. Che, da presidente uscente del Cams, promette un occhio attento e uno spazio «non piccolo» nel bilancio dell'ateneo, alle attività culturali. Le collaborazioni nascenti con il Comune di Cosenza e con quello di Rende (mercoledì il rettore ha incontrato il commissario straordinario) potrebbero fare il resto.



Una scena di Otto e mezzo